

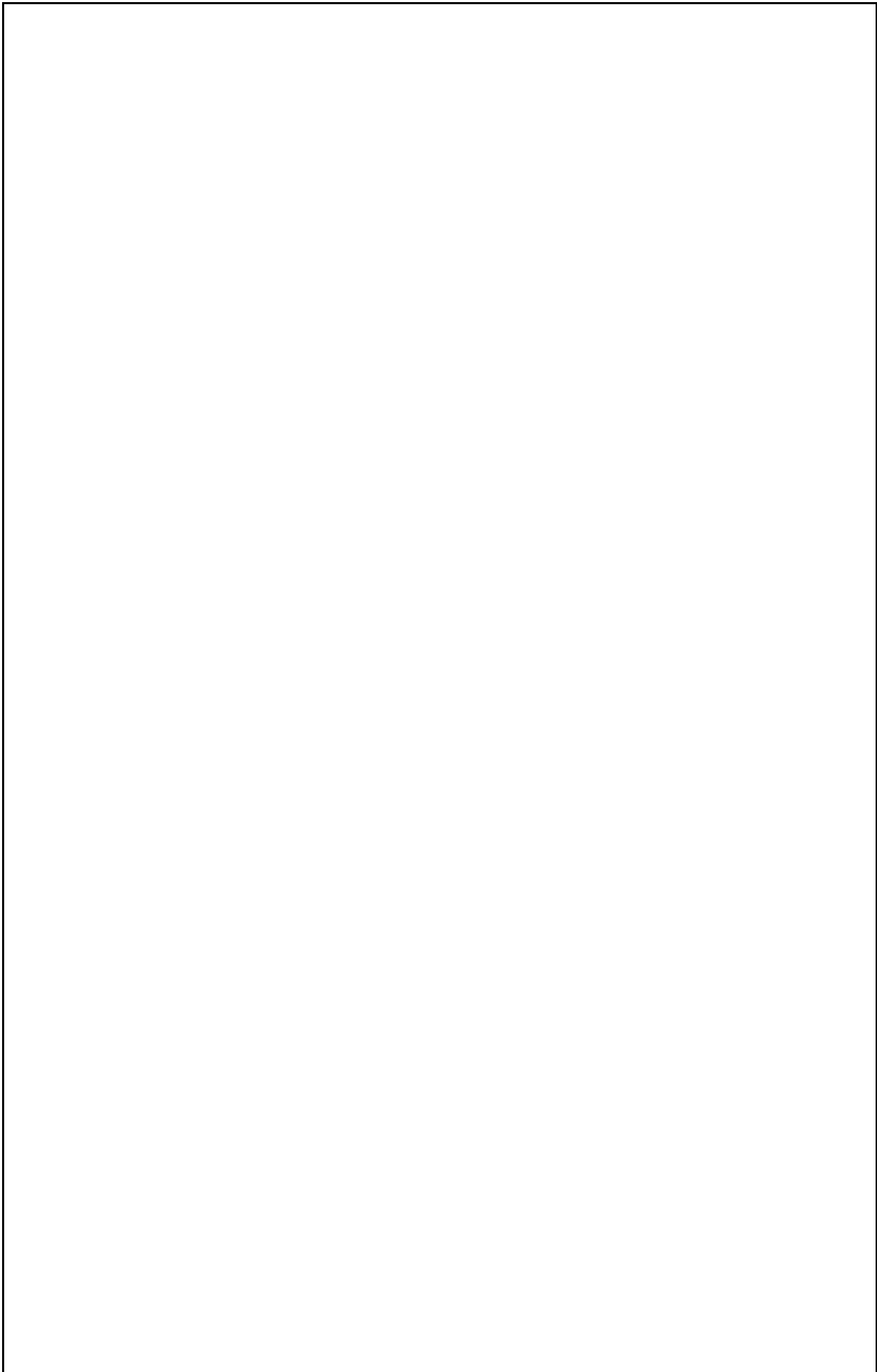


REGIONE TOSCANA
Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e
Coesione Sociale
Settore Ricerca, Innovazione e Risorse Umane

Legge Regionale 22 MaGGIO 2009, n. 26
"Disciplina delle attività europee e di rilievo
internazionale della Regione Toscana"

**LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE DEL
FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DI
UN PROGETTO SEMPLICE**

Anno 2013



INDICE

1. PROGETTI SEMPLICI	p. 3
2. MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI SEMPLICI	p. 4
3. GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FORMULARIO	p. 5
A. INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE AL PROGETTO	p. 5
B. STRATEGIA D'INTERVENTO	p. 7
C. SOSTENIBILITÀ	p.15
D. DESCRIZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE E DEI PARTNER DELL'INIZIATIVA	p.16
E. CAPACITÀ DI CREARE RETE	p.19
F. DIFFUSIONE DEI RISULTATI	p.20
G. PIANO FINANZIARIO	p.21
ALLEGATI	p.23

1. I PROGETTI SEMPLICI

I progetti semplici sono previsti al punto 4.3.3 lett. a) e all'1 del Piano integrato delle attività internazionali adottato con D.C.R. n.26 del 4/4/2012.

I progetti 'semplici', sono progetti di portata limitata, con obiettivi puntuali, beneficiari e risultati attesi circoscritti, mirati a favorire l'attività e lo sviluppo del Sistema Toscano delle Attività internazionali con particolare riferimento agli attori di dimensioni e capacità operativa più limitata e potranno riguardare i seguenti assi tematici:

Asse 2 cooperazione sanitaria

L'allocazione delle risorse sui singoli assi tematici viene definita dagli ordinari strumenti della programmazione regionale annuale.

Per ciò che concerne l'Asse 2, le proposte dovranno:

- a) essere coerenti con le priorità tematiche e geografiche della strategia regionale di cooperazione sanitaria internazionale (DRG 299 del 16/04/2012)
- b) rispondere alle effettive necessità del Paese e della popolazione direttamente interessata
- c) essere realizzati in collaborazione con le Comunità locali assicurando la partecipazione delle fasce sociali più svantaggiate e dei soggetti beneficiari diretti e indiretti .
- d) prevedere la massima valorizzazione del ruolo dei partner locali, con particolare riferimento al ruolo dei servizi sanitari locali, il coinvolgimento della popolazione e l'uso di materiali locali se disponibili, l'uso di tecnologie appropriate al contesto sociale e ambientale creando le basi necessarie a garantire la sostenibilità degli interventi.
- e) prevedere il coinvolgimento attivo delle comunità immigrate in Toscana, se appropriato.
- f) promuovere l'identità della Toscana nel mondo con particolare riferimento agli aspetti valoriali, all'interdipendenza del modello di sviluppo e della responsabilità per il futuro comune, lotta alla povertà e promozione dei diritti umani

La Regione Toscana, per lo svolgimento delle sue progettualità di cooperazione sanitaria, ha individuato le seguenti aree e tematiche di intervento prioritario:

- Medio Oriente: in questo contesto le iniziative saranno volte alla tutela del diritto alla salute delle popolazioni palestinesi ed al supporto del processo di miglioramento della qualità delle prestazioni sanitarie attraverso lo sviluppo delle competenze del personale sanitario;
- Africa Sub Sahariana: gli interventi avranno come contenuti prioritari la lotta all'epidemia dell'AIDS, TBC e Malaria e alle altre malattie dimenticate, il rinforzo dei sistemi sanitari pubblici con particolare attenzione alla PHC (Primary Health Care) e alla salute materno-infantile;
- Area Balcanica e Paesi arabi del Mediterraneo: i progetti saranno indirizzati al rafforzamento generale e complessivo dei sistemi sanitari locali, attraverso il trasferimento di conoscenze e competenze necessarie per il miglioramento delle prestazioni sanitarie offerte;

- America Latina: in questo contesto la CSI promuoverà attività di assistenza tecnica, di scambio di buone pratiche e di conoscenze a supporto della riforma dei sistemi sanitari in atto;

- Asia: in questo contesto verranno favoriti gli scambi di professionisti e la condivisione di conoscenze e competenze in ambito socio-sanitario.

Degli interventi beneficeranno sia i paesi in via di sviluppo sia i paesi in transizione, ovvero i paesi rientranti nelle seguenti categorie:

- Least Developed Countries (LDC);
- Other Low Income Countries;
- Lower Middle Income Countries and Territories;
- Upper Middle Income Countries and Territories;

così classificati in ordine di reddito e sviluppo nella classifica redatta dal DAC (Comitato di aiuto allo sviluppo) dell'OCSE e reperibile al seguente indirizzo web:
<http://www.oecd.org/dac/stats/DAC%20List%20used%20for%202012%20and%202013%20flows.pdf>

Tra i paesi sopra elencati verrà data preferenza agli interventi nei paesi indicati come prioritari nel Deliberazione della Giunta regionale n. 269 del 22/04/2013 "L.R. 26/2009 – Piano integrato delle attività internazionali 20012/2015 – Documento di attuazione Anno 2013".

La partecipazione alla selezione dei progetti richiede la compilazione di un preciso formulario dove devono essere indicate tutte le informazioni necessarie alla valutazione del progetto stesso.

Le presenti Linee Guida rappresentano uno strumento di supporto per chi intende promuovere un **Progetto semplice** con il sostegno della Regione.

La lettura parallela dei due documenti – Linee Guida e Formulario - può facilitare la compilazione di quest'ultimo da parte dei vari soggetti interessati alla presentazione di un Progetto.

2. MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI SEMPLICI

Il progetto deve essere presentato con le modalità e nei termini previsti dall'Avviso pubblico per la presentazione dei Progetti semplici Anno 2013.

3. GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FORMULARIO

A. INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE AL PROGETTO

La seguente sezione costituisce la presentazione sintetica del progetto. Le informazioni richieste concernono, oltre al titolo del progetto e l'area nella quale questo intende intervenire, una breve descrizione degli obiettivi da conseguire.

1. Titolo del progetto – max. 15 parole

Il titolo dovrà fornire indicazioni sul contenuto e sugli obiettivi del progetto e non dovrà essere superiore alle 15 parole.

Esempio: Progetto volto a migliorare l'accesso ai mercati rurali nel distretto X.

Esempio: Progetto volto a garantire un sufficiente approvvigionamento idrico alla popolazione del distretto XY in Mali.

2. Luogo di realizzazione del progetto

Indicare il luogo preciso di attuazione del progetto (distretto, città, regione, Stato).

3. Soggetto proponente

Indicare il nome e l'indirizzo del soggetto proponente l'iniziativa.

4. Durata del progetto

4.a. Durata del progetto

Indicare la durata di realizzazione del progetto espressa in mesi. La durata totale non può superare i 12 mesi.

5. Breve descrizione del progetto – max. 1 pagina

Presentare una breve descrizione del progetto, al massimo una pagina, al fine di fornire un'idea sintetica, ma completa del progetto.

La descrizione deve contenere tutte le informazioni rilevanti:

- obiettivo/i generale/i e obiettivo specifico;
- tipo e numero di beneficiari diretti e indiretti;
- principali attività programmate;
- risultati attesi.

Descrivere, inoltre, le circostanze, i rapporti istituzionali e le richieste che hanno portato alla formulazione del progetto.

6. Descrizione dello scenario – max. 2 pagine

Descrivere il contesto dove si andrà ad operare dal punto di vista politico, geografico, socioeconomico, ecc... . Lo scenario deve essere descritto dal generale al particolare. È in questo punto che deve essere spiegata la ragion d'essere del progetto (giustificazione).

7. Analisi dei problemi – max. 1 pagina

Descrivere le caratteristiche e i problemi del settore d'intervento del progetto (es. *infrastrutture*). Tale descrizione sarà di maggior respiro rispetto all'area specifica di intervento del progetto (es. *costruzione di un pozzo*) e servirà ad inquadrarlo in un contesto più ampio, al fine di individuare i problemi del settore che, pur non essendo direttamente toccati dalle attività progettuali, potranno avere un impatto sulla buona riuscita del progetto.

Una buona analisi dei problemi è essenziale per definire la successiva strategia d'intervento, dal momento che la corretta individuazione dei problemi permetterà di definire meglio la formulazione e la realizzazione del progetto (v. *Sezione B*).

I problemi dovranno essere formulati come situazioni negative e problemi reali (non come problemi immaginari e non come assenza di una soluzione) e in maniera sufficientemente dettagliata.

Indicare, inoltre, come sono state reperite le informazioni suddette (es: *missioni esplorative, internet, documenti, rapporti, interviste con i beneficiari, ecc...*) ed allegare l'eventuale documentazione rilevante.

8. Beneficiari ed altre parti interessate

8.a. Descrizione dei beneficiari e delle altre parti interessate – max. 1 pagina

Descrivere:

- il percorso che ha portato all'identificazione ed alla scelta strategica dei beneficiari;
- il percorso che ha portato all'identificazione di tutte le altre parti interessate (coloro che potrebbero avere un interesse o sentirsi minacciati dal progetto);
- i beneficiari diretti e indiretti dell'iniziativa, a seconda che siano direttamente interessati dal progetto (target) o di riflesso:

Esempio

Se il progetto mira a formare 40 donne su regole igieniche di base, le 40 donne saranno i beneficiari diretti.

Beneficiari indiretti saranno le loro famiglie, le organizzazioni di cui fanno parte, la popolazione del distretto, il sistema sanitario nazionale, ecc....

- coloro che potrebbero essere colpiti gravemente dall'azione progettuale o che potrebbero sentirsi minacciati:

Esempio

Capi dei distretti sanitari locali, le famiglie di appartenenza delle donne, gli uomini di medicina tradizionale del villaggio, ecc....

8.b. Descrizione del coinvolgimento dei beneficiari e delle altre parti interessate nel progetto – max. 1 pagina

- Indicare se e come i beneficiari e le altre parti interessate sono stati coinvolti nella fase di analisi dei bisogni e nell'identificazione dell'idea progettuale.
- Illustrare come i beneficiari e le altre parti interessate saranno coinvolti nelle fasi di implementazione delle attività, nonché nei processi di monitoraggio in itinere e valutazione finale del progetto.

B. STRATEGIA D'INTERVENTO

L'identificazione della strategia d'intervento è strettamente collegata all'analisi dei problemi (*v. punto 7.*). Infatti, una volta identificati i problemi del settore d'intervento del progetto, si dovrà procedere a scegliere il problema principale che si vuole affrontare, che diventerà il problema "centrale" del progetto. La scelta di tale problema dipenderà da numerosi fattori, tra cui: le competenze e l'esperienza specifica dell'organizzazione che presenta il progetto, le risorse finanziarie disponibili, la fattibilità dell'azione, la partecipazione dei beneficiari, le attività già concluse ed in corso di realizzazione implementate da altri attori operanti nello stesso contesto, ecc....

La soluzione del problema centrale, diventerà l'obiettivo specifico del progetto che andrà formulato come la situazione futura desiderata.

Esempio 1

Problema: scarsità di acqua potabile nel distretto XY.

Obiettivo specifico: dare sufficiente disponibilità di acqua potabile alla popolazione del distretto XY.

Esempio 2

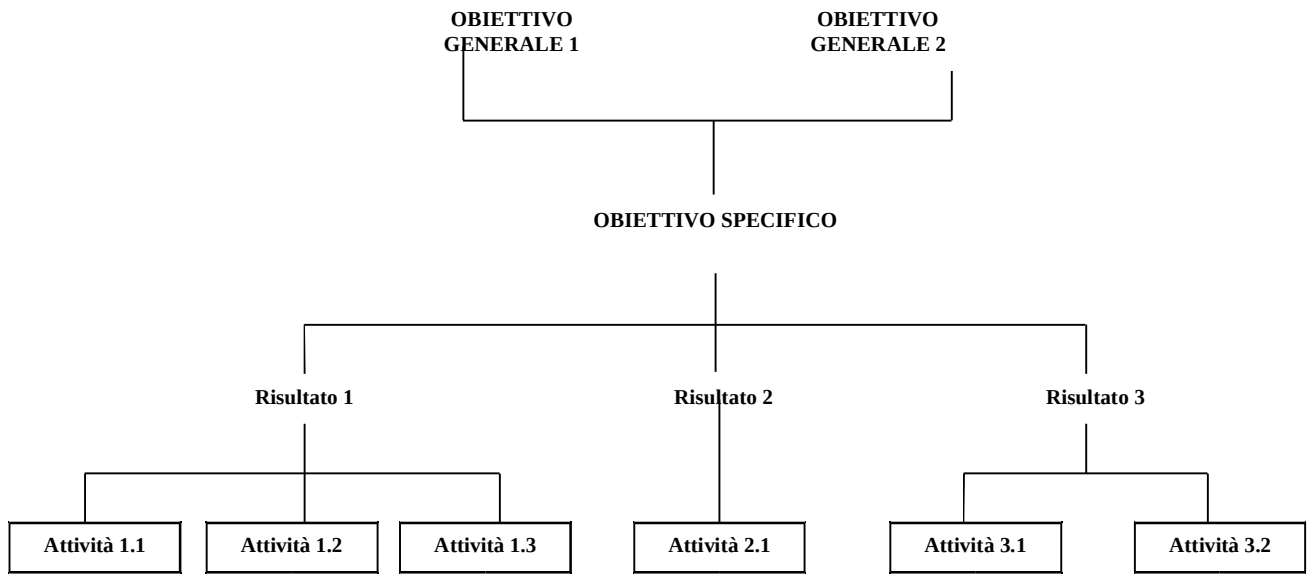
Problema: sistema idrico deteriorato nel distretto XY.

Obiettivo specifico: ripristinare il sistema idrico nel distretto XY.

Successivamente, andranno definite le attività, ossia ciò che il progetto intende **concretamente** fare per produrre i risultati necessari al conseguimento dell'obiettivo specifico. Una o più attività possono contribuire al raggiungimento di ciascun risultato. Il raggiungimento dell'obiettivo specifico permetterà al progetto di contribuire, insieme ad altri progetti, al conseguimento dell'obiettivo o degli obiettivi generali.

Il collegamento tra le attività, i risultati attesi e gli obiettivi è la strategia d'intervento del progetto.

Rappresentazione grafica di una strategia d'intervento:



Esempio

Obiettivo generale:

ridurre l'incidenza nazionale delle malattie legate all'acqua.

Obiettivo specifico:

dare sufficiente disponibilità di acqua potabile alla popolazione del distretto XY.

Risultati attesi:

1. *accesso all'acqua potabile migliorato nel distretto XY.*
2. *migliorata igiene nelle abitazioni del distretto XY.*

Attività:

- 1.1 costruzione di 2 fontane in ognuno dei 12 villaggi del distretto XY;
- 2.1 organizzazione di 4 corsi su regole igieniche di base per 40 donne facenti parti di Associazioni di donne;
- 2.2 campagna di informazione su regole igieniche di base per le donne dei villaggi del distretto XY.

Per chiarimenti e approfondimenti sull'individuazione della strategia d'intervento si consiglia di consultare uno dei numerosi manuali di progettazione che utilizzano la metodologia del quadro logico. Fra i tanti si segnala che è disponibile il "Manuale di formazione on-line sulle Nuove Opportunità della Cooperazione Decentrata", a cura dell'OICS e del CeSPI, al seguente indirizzo web:

http://piazzaadellacooperazione.oics.it/dynamic.asp?page=manuale_indice&chapter=3

9. Obiettivo/i generale/i, indicatori di valutazione e fonti di verifica

- Indicare l'obiettivo/i generale/i del progetto.

L'obiettivo generale può essere uno o più e rappresenta il più alto livello degli obiettivi ai quali il progetto contribuisce. Data l'ampiezza dell'obiettivo generale, infatti, per il suo raggiungimento occorreranno una molteplicità di attività.

Dovrà essere indicato in termini di miglioramento, superamento, potenziamento, ampliamento, ecc....

Esempio 1

Ridurre l'incidenza nazionale delle malattie legate all'acqua.

Esempio 2

Migliorare la situazione socio-sanitaria nel Paese X.

Esempio 3

Ridurre il tasso di mortalità infantile.

- Elencare gli indicatori di valutazione.

Gli indicatori sono parametri quantitativi e qualitativi che permettono di controllare fino a che punto gli obiettivi sono stati raggiunti in un dato lasso temporale e in uno specifico luogo. Devono essere:

- oggettivamente misurabili;
- osservabili empiricamente;
- misurabili a costi accettabili.

Per ogni obiettivo generale si possono utilizzare uno o più indicatori di valutazione.

Esempio

Obiettivo generale:

ridurre l'incidenza nazionale delle malattie legate all'acqua.

Indicatore:

riduzione di nuove infezioni a livello nazionale del 5% in 12 mesi dalla fine del progetto.

- Indicare le fonti di verifica, cioè i documenti, rapporti, ricerche e altre fonti interne o esterne al progetto che permettono di verificare gli indicatori. Per ogni indicatore si possono identificare una o più fonti di verifica.

Esempio

Indicatore:

riduzione di nuove infezioni a livello nazionale del 5% in 12 mesi dalla fine del progetto.

Fonte di verifica:

rapporto annuale di salute pubblica dell'autorità sanitaria nazionale.

10. Obiettivo specifico, indicatori di valutazione e fonti di verifica

- Indicare l'obiettivo specifico del progetto. **L'obiettivo specifico, unico, è l'obiettivo centrale del progetto** (la soluzione del problema centrale – v. *Strategia d'intervento*).

Esempio

dare sufficiente disponibilità di acqua potabile alla popolazione del distretto XY.

- Anche per l'obiettivo specifico andranno evidenziati gli indicatori di valutazione e le fonti di verifica (v. *punto 9.*), che possono essere uno o più di uno.

Esempio

Obiettivo specifico:

dare sufficiente disponibilità di acqua potabile alla popolazione del distretto XY.

Indicatore:

consumo giornaliero di acqua pro capite nel distretto XY aumentato del 10% al termine del progetto.

Fonte di verifica:

rapporto semestrale dell'azienda idrica distrettuale.

11. Risultati attesi, indicatori di valutazione e fonti di verifica

- Indicare i risultati attesi, cioè il prodotto delle attività previste.

Esempio

- 1. accesso all'acqua potabile migliorato nel distretto XY;*
- 2. migliorata igiene nelle abitazioni del distretto XY.*

- Indicare, inoltre, a livello di risultati attesi, gli indicatori di valutazione e le fonti di verifica, che possono essere uno o più di uno.

Esempio

Risultato atteso 1:

accesso all'acqua potabile migliorato nel distretto XY.

Indicatore:

numero di persone che attingono l'acqua dalle fontane nei villaggi oggetto del progetto =>40/giorno/villaggio dopo 4 mesi.

Fonte di verifica:

rapporto bimestrale di monitoraggio sul n° di persone che utilizzano giornalmente le fontane condotto dal personale del progetto.

Risultato atteso 2:

migliorata igiene nelle abitazioni del distretto XY.

Indicatore:

percentuale di casi di appropriata conservazione dell'acqua (contenitori chiusi, non contaminati) aumentata del 20% dopo 8 mesi.

Fonte di verifica:

rapporto mensile condotto dal personale del progetto su visite a campione.

12. Attività

Per attività si intende cosa fa concretamente il progetto per produrre i risultati attesi (costruire un pozzo, formare il personale, ecc...). Una o più attività possono contribuire al raggiungimento di un risultato atteso e dovranno essere descritte il più dettagliatamente possibile per permettere l'identificazione delle risorse necessarie.

12.a. Descrizione delle attività

Per ogni attività progettuale andrà compilata la tabella riportata al punto 12.a. del formulario come segue:

1. nella prima riga indicare per ogni risultato di progetto (così come precedentemente individuati al punto 11. del formulario) l'attività che sarà di seguito descritta;
2. nella seconda riga indicare: nella prima casella il numero dell'attività di seguito descritta; nella seconda casella i mezzi, cioè le risorse umane e materiali, necessarie per poter svolgere l'attività; nella terza casella il/i soggetto/i responsabile/i dell'attività;
3. nella terza riga parte descrivere, il più dettagliatamente possibile, l'attività che permetterà di raggiungere il risultato atteso, indicando anche i passaggi essenziali per la sua realizzazione.

Esempio

Descrizione Attività relativa al Risultato atteso n. 1: <i>Organizzazione di 4 corsi su regole igieniche di base per 40 donne facenti parti di Associazioni di donne.</i>		
Attività N°: 1	Mezzi: - 1 coordinatore scientifico - 2 formatori - 2 tutor d'aula - aule - ausili didattici - ausili informatici - materiale didattico	Soggetto attuatore: Partner 1 Partner 2

Descrizione dettagliata dell'attività indicando anche i passaggi essenziali per la sua realizzazione:

Organizzazione di 4 corsi di formazione della durata di 20 ore ciascuno su regole igieniche di base per 40 donne ognuno facenti parti di Associazioni di donne.

I 4 corsi di formazione saranno organizzati da un coordinatore scientifico scelto tra i componenti dell'Associazione locale ZZ (Partner 1).

Ogni formatore gestirà 2 corsi. I formatori saranno scelti tra il personale dell'Associazione AA (Partner 2) sulla base dei seguenti criteri: a) esperienza pregressa, b) ecc....

Ogni corso di formazione coinvolgerà gruppi di donne per un massimo di 10 donne. Ogni corso avrà una durata di 20 ore, suddivise in, e sarà realizzato nei locali dell'Associazione locale ZZ (Partner 1), ecc....

Ad ogni corso di formazione sarà presente un tutor d'aula, che avrà il compito di gestire il registro delle presenze e di coordinare le attività in aula.

Ad ogni corso di formazione sarà distribuito materiale didattico, preparato da (Partner 2).

....

....

Descrizione Attività relativa al Risultato atteso n. 2:		
.....		
Attività N°: 2	Mezzi: - - -	Soggetto attuatore: Partner ... Partner ...
Descrizione dettagliata dell'attività indicando anche i passaggi essenziali per la sua realizzazione:		

12.b. Cronogramma delle attività

Elencare le attività che si intendono svolgere nel periodo di realizzazione del progetto.

12.c. Breve descrizione delle attività realizzate nella/e precedente/i annualità – max ½ pagina

Il punto 12.c. deve essere compilato solo se il progetto presentato è il completamento di un progetto già avviato e cofinanziato dalla Regione Toscana, indicando in breve le attività già realizzate nella/e precedente/i annualità.

13. Analisi dei rischi – max ½ pagina

I problemi del settore d'intervento del progetto evidenziati dall'analisi dei problemi e non affrontati dalla strategia d'intervento del progetto, insieme ad altri elementi dello scenario, diventano i "fattori esterni" del progetto. Questi fattori possono avere un impatto sul progetto; il progetto non ne ha un controllo diretto, ma affinché abbia successo, deve tenerli in debita considerazione.

- Indicare i possibili rischi alla realizzazione del progetto derivanti dai fattori esterni.

Esempio 1

L'obiettivo specifico del progetto "XX" è di assicurare che la popolazione del distretto abbia sufficiente acqua potabile. A questo proposito identifica come attività la formazione di 40 donne membri di Associazioni di donne su regole igieniche di base. Dall'analisi dei problemi emerge che per raggiungere l'obiettivo specifico è necessario anche che le associazioni di donne siano pienamente impegnate nel programma. Questo diventa il fattore esterno. Il progetto non può garantire che ciò avvenga, ma se questo non si realizza il progetto "XX" non raggiunge l'obiettivo prefissato. La possibilità che le associazioni non si impegnino nel programma rappresenta un fattore di rischio del progetto.

Esempio 2

Il progetto interviene in un Paese appena uscito da una guerra civile e non ancora stabilizzato. La possibilità di una recrudescenza delle ostilità rappresenta il fattore di rischio.

- Evidenziare, inoltre, se sono poste in essere da altri attori azioni o attività tali da ridurre il rischio derivante dai fattori esterni, ed indicare eventuali possibili sinergie.

Esempio

- 1. L'associazione "Y" organizza attività di sostegno alle associazioni di donne nel distretto.*
- 2. Nella zona di implementazione del progetto viene dispiegato un contingente di Caschi Blu.*

C. SOSTENIBILITÀ

14. Sostenibilità / Monitoraggio in itinere e valutazione finale

14.a. **Sostenibilità nel tempo** – max. 1 pagina

Al punto del formulario concernente la SOSTENIBILITÀ, il soggetto proponente deve definire la capacità del progetto di produrre benefici attesi una volta terminato l'intervento. La sostenibilità è infatti collegata alla possibilità di dare vita ad un benefico circolo virtuoso che un efficace progetto di intervento potrebbe generare nella promozione della cultura della pace.

Si richiede al proponente di fornire indicazioni in merito tenendo presente i seguenti elementi della sostenibilità:

- economica;
- istituzionale;
- socio-culturale;
- ambientale.

Esempio

Nel caso di un progetto che preveda la costruzione di un pozzo e la messa in opera di una pompa idrica, si potrebbero evidenziare i seguenti aspetti relativi alla sostenibilità:

Economica: come provvederanno i beneficiari a raccogliere il denaro necessario ad acquistare le eventuali parti di ricambio per la pompa? La tecnologia usata è appropriata al contesto locale? Ecc...

Istituzionale: chi si occuperà di gestire il pozzo e regolarne l'accesso da parte dei beneficiari? Quali accordi sono stati presi con le autorità locali e/o nazionali in merito al pozzo (proprietà, gestione, accesso, ecc...)? Ecc...

Socio-culturale: quali misure saranno prese per garantire che l'accesso al pozzo ed i benefici risultanti siano equamente distribuiti? In particolare, saranno prese misure per garantire l'accesso da parte dei più vulnerabili? Nel regolare l'accesso al pozzo, la sua gestione e manutenzione, si terranno in debito conto la cultura e le tradizioni locali?

Ambientale: sono state previste misure a garanzia che il pozzo non si inquina? Quali? Ecc...

14.b. **Strumenti di monitoraggio in itinere e valutazione finale previsti dal progetto** – max ½ pagina

- Indicare gli strumenti utilizzati dal progetto per garantire il monitoraggio in itinere dell'iniziativa (riunioni, interviste, raccolta dati periodica, relazioni, altri strumenti

innovativi, ecc....) e descrivere in che maniera tali strumenti saranno documentati (verbali di riunioni, rapporti, comunicati ecc....).

- Descrivere la metodologia che si intende utilizzare per svolgere la valutazione finale del progetto.

D. DESCRIZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE E DEI PARTNER DELL'INIZIATIVA

Il Progetto, per quanto possa coinvolgere una pluralità di attori, deve essere presentato da un unico soggetto - SOGGETTO PROPONENTE - il quale sarà, nei confronti della Regione Toscana, il solo responsabile della realizzazione delle azioni di progetto e della necessaria rendicontazione.

I progetti possono essere presentati da parte di: Enti Locali, altri enti pubblici, soggetti privati senza finalità di lucro aventi una sede operativa in Toscana. Per i soggetti privati, diversi dalle ONG, l'assenza della finalità di lucro deve essere dichiarata esplicitamente nello statuto che dovrà altresì esplicitare, fra le finalità e gli obiettivi, la partecipazione ad attività di cooperazione internazionale.

15. Soggetto proponente

15.a. Dati identificativi

Completare la tabella in tutti i suoi campi.

15.b. Descrizione del soggetto proponente e della sua capacità di gestione del progetto

15.b.i. Finalità e obiettivi dell'organizzazione – max ½ pagina

Indicare le finalità dell'organizzazione proponente come indicato nello statuto della stessa.

15.b.ii. Settori e Paesi d'intervento – max ½ pagina

Indicare i principali settori di attività ed i principali Paesi in cui opera l'organizzazione.

15.b.iii. Partecipazione a reti di partenariato locali, nazionali, europee e internazionali – max. 1 pagina

Indicare le reti di partenariato locali, nazionali, europee e internazionali cui l'organizzazione aderisce. Per ogni rete descrivere in breve: membri, obiettivi, i compiti, principali progetti realizzati.

15.b.iv. Esperienze pregresse o in corso nel settore di intervento del progetto – max. 1 pagina

Indicare le azioni svolte dall'organizzazione negli ultimi 3 anni, indicando per ogni azione gli obiettivi e i risultati raggiunti, il luogo e l'anno di svolgimento, il ruolo giocato dall'organizzazione, il costo dell'azione e gli eventuali donatori.

15.b.v. Budget complessivo per progetti di cooperazione internazionale gestiti nel 2011 e nel 2012

Indicare il tipo di progetti e l'ammontare dei finanziamenti gestiti per progetti di cooperazione internazionale negli anni 2006 e 2007.

15.b.vi. Altre richieste di finanziamento inoltrate alla Regione Toscana negli ultimi 3 anni

Indicare il tipo di progetti e l'ammontare dei finanziamenti richiesti e ricevuti dalla Regione Toscana negli ultimi 3 anni.

16. I partner dell'iniziativa

16.a. Percorso che ha portato all'identificazione del/i partner locale/i e degli altri partner dell'iniziativa – max. 1 pagina

Descrivere il percorso che ha portato all'identificazione dei partner e le ragioni di fondo che hanno portato alla loro selezione in termini di competenza, affidabilità ed esperienze pregresse.

16.b. Descrizione dei partner

La seguente tabella andrà compilata per ciascun partner.

Se la descrizione del partner non è accompagnata dalla lettera di partenariato, la scheda di seguito indicata dovrà essere timbrata, datata e firmata dal legale rappresentante.

	Partner 1
Nome ufficiale dell'organizzazione	<i>Nome ufficiale dell'organizzazione</i>
Natura dell'organizzazione (Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	<i>Natura dell'organizzazione</i>

Numero di dipendenti/personale a contratto	<i>Numero di dipendenti/personale a contratto al momento della presentazione della domanda di contributo</i>
Indirizzo	<i>Indirizzo</i>
Sito web dell'organizzazione	<i>Indirizzo web dell'organizzazione</i>
Nome del Referente	<i>Nome del Referente</i>
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione	<i>Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione</i>
Tel/Fax/e-mail del Referente	<i>Tel/Fax/e-mail del Referente</i>
Finalità ed obiettivi dell'organizzazione	<i>Finalità ed obiettivi dell'organizzazione</i>
Settori d'intervento	<i>Indicare i principali settori d'intervento dell'organizzazione</i>
Paesi d'intervento	<i>Indicare i principali Paesi d'intervento dell'organizzazione</i>
Partecipazione a reti di partenariato locali, nazionali, europee ed internazionali	<i>Indicare le reti di partenariato locali, nazionali, europee e internazionali cui l'organizzazione aderisce</i>
Esperienze pregresse nel settore d'intervento del progetto	<i>Indicare i progetti attuati nel settore d'intervento del progetto, la loro durata, l'anno e il luogo di realizzazione</i>
Rapporti pregressi di collaborazione con il proponente e/o altri partner dell'iniziativa	<i>Indicare le attività in cui tale collaborazione si è concretizzata e la durata del rapporto</i>
Ruolo e coinvolgimento nell'ideazione del progetto	<i>Indicare il ruolo svolto dall'organizzazione partner nella fase di ideazione e pianificazione del progetto</i>
Ruolo e coinvolgimento nell'implementazione del progetto	<i>Indicare le attività che l'organizzazione partner svolgerà in concreto durante la fase di implementazione del progetto (includere le risorse finanziarie e valorizzate apportate al progetto)</i>

17. Descrizione e funzionamento del partenariato

17.a. Descrivere il ruolo ricoperto dai differenti partner nelle attività progettuali ed indicare le motivazioni per le quali tale ruolo è stato loro assegnato – max. 1 pagina

Indicare dettagliatamente il ruolo ricoperto nell'implementazione del progetto da tutti i soggetti partner, compreso il soggetto proponente, specificando le motivazioni che hanno condotto all'assegnazione di suddetto ruolo.

17.b. Descrivere il sistema di funzionamento e coordinamento del partenariato

Indicare i meccanismi di funzionamento e coordinamento del partenariato, completando la relativa tabella.

Specificare: 1) soggetto/organo responsabile delle attività; 2) metodologia di lavoro, ovvero le procedure che si intendono porre in essere per la gestione del progetto; 3) previsione di incontri periodici tra i partner in Italia e nel Paese d'intervento; 4) meccanismi e metodi di diffusione delle informazioni tra i partner, ovvero illustrare le modalità e le cadenze per lo scambio delle informazioni ed indicare la creazione di eventuali strumenti e/o procedure ad hoc per la gestione della comunicazione.

E. CAPACITÀ DI CREARE RETE

18. I collegamenti con la cooperazione toscana, nazionale e internazionale

18.a. Collegamento con progetti di cooperazione decentrata toscana – max. ½ pagina

Indicare eventuali collegamenti sostanziali e non con progetti di cooperazione decentrata toscana, anche in ambito sanitario, in corso di realizzazione o già conclusi.

18.b. Collegamento con altri progetti di attori locali/nazionali/internazionali e descrizione del quadro delle attività implementate da altri attori impegnati nel contesto di riferimento – max. ½ pagina

Indicare eventuali collegamenti sostanziali con altri progetti locali, nazionali o internazionali in corso di realizzazione o già conclusi nello stesso settore o in settori rilevanti e nella stessa area geografica. Specificare inoltre se si è a conoscenza dei progetti e degli attori impegnati nello stesso settore o nella stessa area geografica e presentare una sintetica descrizione del quadro (chi sta facendo cosa).

F. DIFFUSIONE DEI RISULTATI

20. Diffusione dei risultati e visibilità del contributo della Regione Toscana – max. ½ pagina

Indicare le modalità che il progetto intende porre in essere per garantire la diffusione dei risultati dell'iniziativa e per assicurare la visibilità della Regione Toscana. La descrizione dovrà essere sufficientemente dettagliata e contenere la modalità con la quale si è giunti all'identificazione del target group destinatario.

Esempio

Target group: opinione pubblica regionale.

Attività:

organizzazione di 2 conferenze regionali nel mese di ottobre e giugno 2010 presso il centro XX nella città di Y: preparazione ed esposizione di un pannello pubblicitario contenente il logo del donatore, produzione di 300 volantini contenenti il logo del donatore da distribuire durante le conferenze, redazione di una pubblicazione ad hoc, pubblicazione dei risultati sul sito internet, ecc...

G. PIANO FINANZIARIO

21. Costo totale del progetto

Indicare il costo totale del progetto.

22. Budget

Compilare l'Allegato 1 del formulario:

- budget del progetto per voci di spesa (*Allegato 1 - punto 22.1.*);
- budget del progetto per attività (*Allegato 1 - punto 22.2.*).

Nel budget del progetto per attività il soggetto proponente deve specificare, nel dettaglio, le voci di spesa riferite alle attività previste.

Nella compilazione del suddetto budget per ciascuna attività deve essere chiaramente indicata la partecipazione finanziaria del proponente, degli altri partner del progetto, gli eventuali contributi richiesti o concessi dagli altri finanziatori sia in termini di

contanti che di valorizzazioni, nonché il contributo in contanti richiesto alla Regione Toscana.

Si ricordano i seguenti **limiti massimi di spesa**:

- contributo richiesto alla Regione Toscana: max. 50% dell'importo ammissibile al finanziamento e comunque non superiore a Euro 15.000;
- spese generali di coordinamento e amministrative: max. 6% delle spese ammissibili.
- spese per documentazione ed informazione: max. 5% delle spese ammissibili
- finanziamento in termini di valorizzazione di lavoro e di risorse: max. 25% delle spese ammissibili.

Le somme eventualmente eccedenti tali limiti saranno riportate d'ufficio entro il limite stesso.

22.a. Finanziamento richiesto alla Regione Toscana

Indicare il finanziamento richiesto alla Regione Toscana.

Si ricorda che il contributo richiesto alla Regione Toscana non può superare il 50% dell'importo ammissibile al finanziamento e comunque non può superare la somma di Euro 15.000.

22.b. Altre fonti di finanziamento

Indicare nell'apposita tabella gli altri enti finanziatori del progetto (inclusi eventuali contributi del soggetto proponente e dei partner dell'iniziativa), indicando il contributo richiesto in termini di contanti e valorizzazioni.

22.c. Riepilogo dei costi previsti per il periodo di implementazione delle attività e indicazione dei finanziatori e dei finanziamenti richiesti

Indicare nella tabella i finanziamenti richiesti a tutti i finanziatori coinvolti nel progetto.

ALLEGATI

Oltre al formulario di presentazione del progetto, **I SOGGETTI PROPONENTI DEVONO ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE I SEGUENTI DOCUMENTI:**

- Budget per voci di spesa (*Allegato 1 al formulario - punto 22.1.*) e budget per attività (*Allegato 1 al formulario - punto 22.2.*).
- N..... letter.... di partecipazione de... partner local.. (Obbligatorio, v. PUNTO 2. LETT. C) DELL'ALLEGATO 1 al Piano integrato delle attività internazionali 2012/2015).
- N.....letter.... di partecipazione de...partner Toscani/Nazionali/Internazionali (Obbligatorio, v. PUNTO 2. LETT. C) DELL'ALLEGATO 1 al Piano integrato delle attività internazionali 2012/2015).
- I soggetti privati che presentano progetti per la prima volta devono allegare la documentazione prevista dal PUNTO 2) LETT. A) DELL'ALLEGATO 1 al Piano integrato delle attività internazionali 2012/2015 (Copia conforme dello statuto vigente; Curriculum delle attività già svolte da almeno due anni nel settore della cooperazione internazionale; Bilancio consuntivo relativo all'anno precedente al quale si presenta il progetto; Copia conforme dell'atto attestante la presenza di una sede operativa in Toscana).

I soggetti proponenti possono allegare facoltativamente al formulario i seguenti documenti:

- Schema dell'albero dei problemi e/o degli obiettivi.